

«HO RICEVUTO OFFERTE, MA VOGLIO ARRIVARCI PER MERITO E QUANDO SARÒ PRONTO»

# UDOM: VERONA «CONQUISTERÒ LA A»

**PIERO GUERRINI**  
TORINO

**La domanda è: perché Mattia Udom, spesso in doppia-doppia (almeno 10 punti e altrettanti rimbalzi), anche domenica nel successo su Montegranaro, gioca ancora in A2? Poca attenzione del piano superiore o precisa volontà del giocatore? Eppure l'Italia è un Paese di pochi lunghi. Risponda Mattia.**

«Mi riconosco di più nel secondo profilo, nel senso che nella conquista c'è più gusto e poi voglio arrivarci già pronto. Sono arrivate offerte in passato, un paio di volte ne avevo ricevute di migliori però in termini di spazio e ruolo dalla A2. L'ultima sistemazione, a Verona, è un esempio. Una società strutturata, con ambizioni. Sarebbe bello qui, sono già al secondo anno ed è la prima volta. Ho fiducia che ce la faremo. Insomma, preferisco il percorso».

**Perché tanto girovagare?**

«A volte ha scelto la società, a volte io ho ricevuto un'offerta migliore rispetto a quella per restare. Ad Agrigento hanno deciso loro per la questione degli Under, avevo finito il periodo. A Siena ci sono stati problemi economici. A Biella mi sono trovato bene, ma è arrivata Verona che, con tutto il rispetto, mi sembrava più avanti nel progetto».

**Il percorso compiuto da Paul Biligha può essere di riferimento per lei?**

«Direi proprio di sì. Ricordo il suo arrivo a

Firenze, dove sono nato, io avevo 13-14 anni e lo seguivo, attento. Sono davvero felicissimo di ciò che si è conquistato e alla Nazionale spero di arrivare anch'io».

**La Nazionale è un obiettivo? Un sogno?**

«Un sono di sicuro, è anche l'occasione per confrontarsi con quanto di meglio ci sia a livello di avversari».

**La A2 è il campionato degli italiani. Ma si può migliorare ancora. Come?**

«Francamente non ci penso mai. Nel senso che alla fine chi può giocare, gioca in qualsiasi campionato. Deve essere il merito la discriminante, non la normativa».

**Parlava del progetto Verona. A che punto è la Tezenis?**

«Il programma era triennale, siamo alla seconda stagione. A mio avviso stiamo rispettando i termini, siamo dove dobbiamo essere. Al primo anno si trattava di mettere assieme tanti volti nuovi, creare identità. Coach Dalmon- te è stato bravissimo. In questa stagione ci siamo rinforzati con gli arrivi di Candussi, Giovanni Severini, Maspero, abbiamo due ottimi america-

ni. Altri compagni mostrano di essere cresciuti, come Ikangi. L'obiettivo è competere per la promozione, ne siamo convinti, seguendo le esigenze e i dettami del coach».

**Lei è diventato italiano per scelta a 18 anni: in questo senso possiamo fare progressi, vero?**

«Sì alla maggiore età ho scelto la cittadinan-

za italiana perché sono nato qui da papà nigeriano, arrivato per studiare quando aveva 17 anni, e da mamma francese. Certo che si può fare tanto, perché io sono italiano a tutti gli effetti, per educazione e vita. Una legge sullo ius soli aiuterebbe a superare tanti equivoci e problemi, aiuterebbe nell'inclusione. Tra l'altro servirebbe anche allo sport».

**Cosa ama fare nel tempo libero?**

«Ho smesso di studiare per concentrarmi sul mio sogno. Faticavo a concentrarmi su due obiettivi. E dunque nel tempo extra basket, continuo a pensare, studiare, guardare basket. Per il resto mi piace ascoltare musica, uscire con i compagni».

**Giocatori di riferimento.**

«In assoluto il più grande è LeBron James, tifo per lui da sempre. A livello umano, uno che stimo e seguo è Mike Hall, fin dai tempi di Milano. Giocatore completo, di grande talento, capace di fare tutto. E l'ho avuto come compagno a Biella, anche una bella persona».

**Come va con Dalmon- te, coach esigente?**

«Bene, è un duro Dalmon- te, non lascia nulla al caso, pensa e segue tutto nei minimi dettagli. Se lo segui migliori».

**In cosa deve ancora migliorare Udom per essere da Serie A?**

«Nella costanza, nell'aspetto mentale. Prometto che sono migliorato molto in tal senso, anche grazie al lavoro con la mia società. Però a volte mi faccio ancora condizionare da un mio errore o da una decisione arbitraria che credo sbagliata, non condivido. Metto io fuori partita. Ma l'ho capito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUNGO ITALIANO  
A 25 ANNI È ORMAI  
ELEMENTO MATURO  
DELLA TEZENIS:  
«SIAMO COMPETITIVI  
E AMBIZIOSI!»



Mattia Udom, 25 anni, ala/centro di 2,02, 2<sup>a</sup> stagione a Verona (FOTO TEZENIS)

